Ci sono punti critici nella rete gas di Hera ma l'azienda li mette sotto osservazione

Il piano per la sicurezza: potenziate le squadre di pronto intervento

Nicola Cappellini

Ci sono altri «punti critici» lungo la rete del gas gestita da Hera. Altre zone del territorio bolognese dove gli oltre 1.800 km di tubi a media pressione attraversano centri abitati o aree a rischio geologico. Le criticità sono emerse durante la ricognizione straordinaria avviata dalla multiutility all'indomani della tragedia di San Benedetto del Querceto. L'azienda ha già pronto un primo elenco di situazioni critiche che sarà discusso coi Comuni soci di Hera il prossimo 7 marzo. «In seguito fisseremo le priorità d'intervento e gli investimenti», spiega il direttore generale Angelo Bruschi. Ma nell'incontro con gli enti locali - il secondo dopo l'esplosione della palazzina - Hera illustrerà anche le misure che intende attuare per rafforzare i livelli di sicurezza. Un piano anticipato a gennaio dal *Domani* e costituito da tre assi portanti.

La prevenzione degli incidenti

Oltre alla ricognizione straordinaria già avviata su tutta la rete (assieme a controlli specifici nei punti più delicati), Hera chiederà ai Comuni di fare più attenzione allo sviluppo dei servizi nei piani urbanistici e di coinvolgere l'azienda nel processo di revisione dei programmi per la gestione delle emergenze della Protezione civile.

Il servizio di pronto intervento

Sarà potenziato l'organico del nucleo centrale di Bologna operante 24 ore su 24, che potrà così allargare il suo raggio di azione (ora limitato al capoluogo e ai comuni della prima cintura) al resto del territorio. Quanto alle aree di montagna e di pianura non servite dalla centrale, verrà confermato il sistema della "reperibilità", ma tutti gli operatori potranno contare su mezzi di servizio dotati della strumentazione necessaria e sulla presenza di esperti delle linee ad alta e bassa pressione. Inoltre, l'azienda intende lanciare un piano straordinario di formazione per gli addetti alla manutenzione delle reti.

I sistemi di telecontrollo e telecomando

La multiutility sta valutando la possibilità di inserire nella rete del gas - all'interno dei cosiddetti "foderi" di acciaio (che contengono i tubi) - apparecchi che consentano di rilevare le fughe di gas prima che raggiungano le abitazioni. Ma sta anche verificando a livello internazionale l'esistenza di valvole che consentano di bloccare a distanza le perdite.

Il piano di Hera - illustrato a Palazzo D'Accursio nel corso di una udienza conoscitiva chiesta da Forza Italia - ha strappato commenti positivi da parte dei consiglieri comunali, ma anche qualche obiezione. I diessini Emilio Lonardo e Gianguido Naldi chiedono più attenzione per le risorse umane («il fattore di successo delle vecchie municipalizzate») e per la formazione professionale. Mentre Paolo Natali della Margherita chiede che il trend degli investimenti per la manutenzione, pari a una media di 8,4 milioni di euro negli ultimi 4 anni, «sia in crescita e non solo stabile».